



<https://diocesimacerata.it/sinodo-2021-2023/>

Rosaria Del Balzo Ruiti, dal mondo del volontariato

Buona sera, sono Rosaria Del Balzo Ruiti, Presidente del Comitato di Macerata della Croce Rossa Italiana.

Eccellenza, La ringrazio e ringrazio tutti Voi per quest'invito, perché per me è un onore essere qui in rappresentanza del mondo del volontariato, un mondo che ben conosco e che sto percorrendo in molti suoi settori da tantissimi anni, sicuramente la maggior parte degli anni della mia vita, e ne sono tanti!!! Un mondo fatto di persone che in condivisione di intenti dedicano, a titolo assolutamente gratuito, il loro tempo e le loro energie, sottraendoli a volte alla famiglia o ad altri impegni, a chi è meno fortunato, a chi ha bisogno di aiuto. Rappresento il mondo del volontariato, del cosiddetto terzo settore che presta il proprio servizio nel settore sanitario, in quello di Protezione civile, nel socioassistenziale. Abbiamo qualcosa da chiedere e lo facciamo molto volentieri a questo Sinodo che si sta aprendo.

Siamo da anni in prima fila sul nostro territorio, in questa provincia così martoriata da eventi drammatici.....basta ripensare al sisma di qualche anno fa di cui ancora purtroppo stiamo subendo le conseguenze, non soltanto nei crolli e nelle crepe che vediamo nei muri non ancora ricostruiti, ma soprattutto per le ferite in comunità sociali che si sono disgregate e che ancora non riescono a ritrovare i luoghi di appartenenza, l'essenza e lo spirito di comunità vive, forti di progettualità condivise.

Siamo stati e siamo tuttora in prima fila per la pandemia da Covid, in un tunnel in fondo al quale la luce si comincia ad intravedere, ma è necessario conservare alta la guardia e l'attenzione perché c'è ancora molta strada da fare.

Si sono create a causa della pandemia grandi sacche di nuove criticità economiche, psicologiche, sociali; sono emerse difficoltà nei rapporti interpersonali, nella socializzazione tra giovani, nei rapporti tra genitori e personale scolastico, nella gestione della solitudine in cui vivono molte persone anziane, nella cura delle disabilità.....

E noi volontari in tutto ciò ci sentiamo come dei piccoli Samaritani sulle strade del mondo e come piccoli Samaritani chiediamo occasioni di confronto e di ascolto e visioni da condividere.

Avvertiamo prepotente la necessità di metterci in rete, una rete che non abbia maglie troppo strette perché ci sentiremmo soffocare nelle nostre particolarità e peculiarità da rispettare, ma che non le abbia neanche troppo larghe per offrirci l'alibi per la fuga; abbiamo bisogno di una rete che ci veda lavorare insieme per il territorio, per la comunità, per le istituzioni, per le persone nelle loro necessità.